



LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO: L'ESPERIENZA DEI VOUCHER

Il progetto In Pratica – Idee alla pari

Alcuni esempi di pratiche realizzate e di esperienze regionali di successo

Lamezia Terme, 17 Dicembre 2014

Dott.ssa Flavia Pesce - IRS – Istituto per la Ricerca Sociale



BRIGHT.LY

LE FASI DEL PROGETTO

«IN PRATICA – IDEE ALLA PARI»



FASE 1

Analisi dei fabbisogni specifici e di contesto dei destinatari (Regioni Convergenza) e sperimentazione degli strumenti metodologici del DPO per la definizione e selezione delle buone pratiche anche internazionali, nonché del modello d'intervento nel suo insieme

Analisi di dettaglio che ha inteso identificare e analizzare, per ciascuna delle 4 Regioni Convergenza, le specificità di contesto sia in termini socio-economici che in termini programmatori



Orientare l'individuazione delle buone pratiche ai bisogni effettivi e attuali di uno specifico contesto territoriale e di selezionare buone pratiche che possano rivelarsi efficaci e particolarmente utili, valorizzando, al contempo, il know how delle amministrazioni coinvolte e favorendo il confronto e lo scambio continuo.

ATTIVITÀ

Dossier Fabbisogni, incontri Bilaterali, interviste e focus, sviluppo metodologia, primo censimento BP ad opera dello staff, progettazione Catalogo online, piattaforma / sito web, Azioni di supporto e scambio

FASE 2

Messa a sistema di azioni a beneficio delle regioni interessate atte ad assicurare il coordinamento e la complementarietà con le iniziative similari sullo scambio e diffusione di buone pratiche in tema di pari opportunità tra donne e uomini promosse nelle diverse sedi di confronto interregionali, regionali, nazionali, europee e transfrontaliere

Attività effettiva di ricognizione delle buone pratiche e messa a sistema del catalogo on-line, nell'ambito dello sviluppo più generale del portale ideato quale interfaccia on-line di tutte le attività progettuali



Il Catalogo on-line delle pratiche si caratterizzerà come uno strumento strategico di innovazione, disseminazione e mainstreaming per la programmazione e attuazione del FSE

Finalità di apprendimento, comunicazione e sensibilizzazione, con un approccio di tipo partecipativo

IL CATALOGO

Strumento operativo per Amministrazioni
(in particolare le Regioni Convergenza),

Strumento di partenza per il coinvolgimento di altri
attori (pubblici e privati) che, sui territori, operano
sulle Pari Opportunità.

Approccio divulgativo/di comunicazione e sensibilizzazione per quanto concerne le politiche di genere mediante l'utilizzo dei nuovi strumenti che stanno caratterizzando l'attuale scenario dell'informazione e dell'interazione via Web

FASE 2

La raccolta delle buone pratiche sarà svolta anche in modo da generare nuovi indirizzi di programmazione e progettazione per rispondere ad alcuni problemi di policy ipotizzabili in prospettiva della nuova programmazione 2014-2020 e per contribuire al processo di integrazione europea



Raccordo con il livello europeo garantito in particolare dal contributo di EIGE, classificazione delle buone pratiche per ambiti di intervento che segua gli stessi criteri utilizzati dall'EIGE

Catalogo multimediale come punto di partenza per dialogare con attori e realtà che si occupano di promuovere le pari opportunità di genere diventando il centro di una community di genere “aperta” e integrata a tutti i livelli (territoriali e di governance),

FASE 3

Realizzazione di iniziative (conference call tematiche, laboratori ecc.) finalizzate allo sviluppo delle competenze istituzionali territoriali specialistiche e alla diffusione di nuovi strumenti metodologici e tecnologici volta a favorire la promozione della cultura di genere.

Realizzazione di azioni di supporto allo sviluppo delle competenze e di scambio di conoscenze che potranno essere messe in atto attraverso la progettazione ed implementazione di diversi strumenti/meccanismi di comunicazione



Le attività a supporto dell'apprendimento, pur indirizzandosi prioritariamente alle Amministrazioni delle Regioni Convergenza, saranno progettate e definite anche per essere fruibili da parte di soggetti attuatori degli interventi e principali stakeholders sulle pari opportunità

ATTIVITÀ

Workshop/laboratori tematici (incontri formativo-informativi) di supporto al recepimento e trasferibilità/riproducibilità delle migliori pratiche selezionate e replicabili nei contesti territoriali e socio-economici delle Regioni Convergenza, Web meeting e Web Conference, Attivazione di reti e partenariati fra Amministrazioni, Linee guida/manuali operativi per le Amministrazioni delle Regioni Convergenza

FASE 4

Servizi aggiuntivi per la diffusione e la promozione trasversale del mainstraming di genere

Rafforzare ulteriormente il coinvolgimento degli stakeholders alle attività progettuali e promuovere metodologie di costruzione del consenso innovative e basate sui nuovi strumenti di comunicazione di tipo tecnologico e relazionale (social network).



Attivazione di strumenti di animazione del Catalogo delle buone pratiche e di sensibilizzazione sulle pari opportunità

Questa fase sarà la realizzazione di un piano di messa a sistema per la creazione della comunità di genere nazionale che vede il DPO come principale motore per la sua alimentazione e gestione

Home page



LE PRATICHE DI GENERE
VAI AL CATALOGO DELLE PRATICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE



IL PROGETTO

In Pratica – Idee alla pari è un progetto del Dipartimento per le Pari Opportunità finalizzato



LE PRATICHE

In questa sezione è possibile consultare e analizzare le pratiche realizzate in materia di pari opportunità di genere.



EUROPA

In questa sezione sono segnalate le principali banche dati europee relative a pratiche di genere.

NEWS

WELFARE AZIENDALE E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA PER PRODUTTIVITÀ E BENESSERE

Il progetto In pratica - Idee alla pari sarà ospitato con il suo primo workshop territoriale nella Regione Puglia venerdì 3 ottobre, in occasione dell'incontro dal titolo: "Welfare aziendale e innovazione organizzativa per produttività e benessere".

22.09.2014 | LEGGI IL RESTO >>

SAVE THE DATE - WORKSHOP LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Si terrà il 29 Settembre a Palermo dalle ore 10.00 alle ore 13.30, presso la Presidenza della Regione Siciliana in via Generale Magliocco 46, il workshop "La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

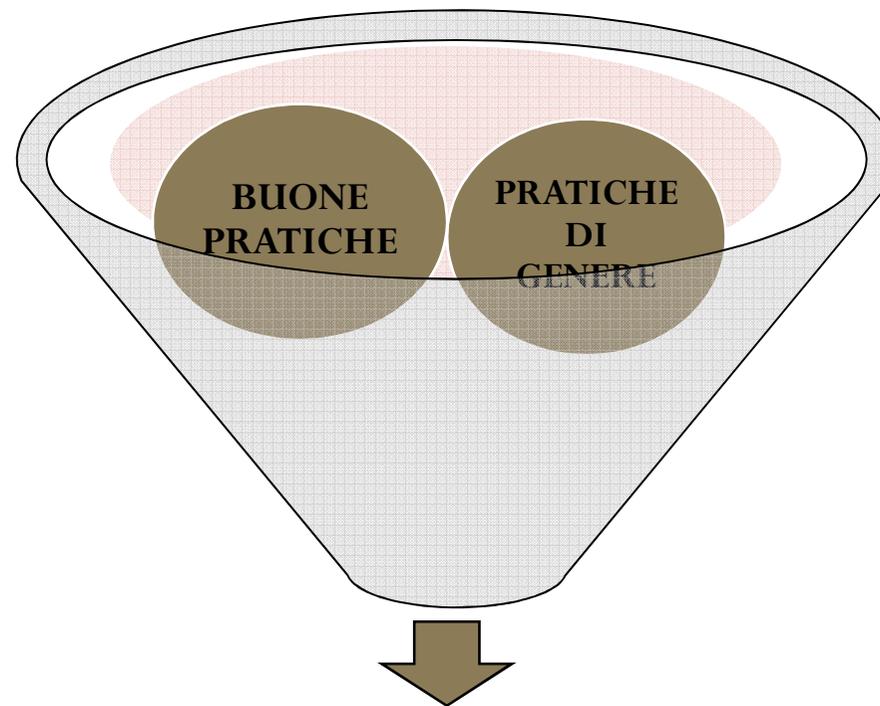
19.09.2014 | LEGGI IL RESTO >>

WE-WOMEN FOR EXPO

WE-Women for Expo è un progetto di Expo Milano 2015 lanciato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Si tratta di un network di donne di tutto il mondo, che agiscono insieme sui temi dell'alimentazione.

16.09.2014 | LEGGI IL RESTO >>

PRATICHE E BUONE PRATICHE DI GENERE



CATALOGO PRATICHE IDEE ALLA PARI

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

Attività di ricognizione dei cataloghi delle buone pratiche di genere esistenti a livello regionale, nazionale ed europeo;

Identificazione di possibili pratiche di genere realizzate a livello territoriale da analizzare ed inserire nel catalogo on-line:

- Analisi dei RAE delle Regioni Italiane per individuare interventi realizzati dal FSE che possano costituire degli esempi di pratiche di genere
- Redazione di note operative (ad uso interno) con indicazioni relative ai progetti di rilievo individuati.
- Contatti con referenti regionali per il FSE per la presentazione del progetto e/o eventuali contatti per approfondimento delle pratiche individuate
- Analisi e raccolta di informazioni relative a progetti molto significativi non realizzati con il FSE (come ad esempio quelli che possono essere stati finanziati mediante la legge 53) ma che comunque si presterebbero nella prossima programmazione ad essere finanziati con questo canale oppure in via integrata tra FSE e altri fondi.
- Autocandidatura on line

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

In linea con la metodologia EIGE per l'individuazione di buone pratiche di genere

Pratiche “with potential”

- Pratiche concluse o che hanno già un elevato livello di implementazione e possono quindi disporre di risultati concreti in termini di genere.
- Pratiche che presentano buone caratteristiche di trasferibilità.
- Pratiche che si caratterizzano come possibili modelli di apprendimento.

METODOLOGIA RACCOLTA E INDIVIDUAZIONE PRATICHE

Applicazione modello di valutazione in ottica di genere:

- Adeguatezza quadro logico;
- Risultati/impatti ottenuti;
- Sostenibilità;
- Innovazione;
- Riproducibilità;

UN BREVE FOCUS SULLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il modello di identificazione e valutazione delle pratiche intende consentire la valutazione di progetti finanziati con il FSE, ma anche da altri fondi comunitari o nazionali

- rilevanza dei progetti rispetto ai temi di riferimento oggetto della selezione (tutte le aree relative alle **priorità di Pechino**)
- criterio della rappresentatività: costituzione di un insieme bilanciato di iniziative progettuali, esemplificando differenti **tipologie di azione**, linee di intervento, ambiti territoriali e scale dell'intervento, differenti **tipologie di soggetto attuatore** (pubblico e privato) e **destinatari** dell'intervento. Selezione anche di **pratiche non concluse**

UN BREVE FOCUS SULLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per uniformare la metodologia di analisi nazionale con quella sviluppata dall'EIGE, tra le pratiche raccolte saranno sottoposte a valutazione per l'individuazione delle buone pratiche di genere solo quelle concluse che soddisfano i seguenti 4 requisiti:

- aver prodotto risultati tangibili;
- essere *argued to learning*;
- essere potenzialmente trasferibili;
- capacità della pratica di dare una risposta specifica ad un problema identificato in fase di analisi declinato in un'ottica di genere.

**ALCUNI ESEMPI DI PRATICHE
REALIZZATE E DI ESPERIENZE
REGIONALI DI SUCCESSO**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - VOUCHER CONCILIATIVI PER I NIDI D'INFANZIA



- **OBIETTIVI:** aiutare le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano (o quelle con un solo genitore) nel difficile equilibrio tra esigenze lavorative ed esigenze di cura dei figli più piccoli. Facilitare l'accesso di bambini e bambine fino a tre anni ai servizi educativi, rimuovendo ostacoli e discriminazioni cui sono soggette, in particolar modo le madri che lavorano.



- Le candidature vengono presentate dagli Enti referenti per l'ambito distrettuale socio-sanitario.

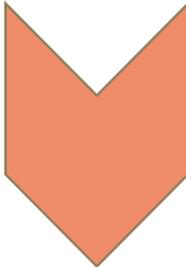


- Dopo la validazione da parte della Regione Emilia-Romagna, i Comuni aderenti al progetto pubblicizzano l'offerta di posti voucher alle famiglie interessate, li inseriscono nei loro bandi pubblici, ricevono le domande e costruiscono le graduatorie, sulla base delle quali la Regione provvede ad impegnare le risorse finanziarie e a trasferirle alle associazioni di comuni. Sulla base di tali graduatorie la Regione provvede ad assegnare il 70% del finanziamento agli Enti referenti, a cui spetta erogare gli assegni ai beneficiari.



- Per l'anno scolastico 2014/2015 sono 10.101 i voucher che la Regione mette a disposizione di 960 potenziali famiglie dell'Emilia-Romagna per abbattere le rette dei nidi d'infanzia e aiutarle nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per un totale di 2.497.195 euro.

REGIONE MARCHE - PROGETTI INTEGRATI A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO



- **OBIETTIVI:** contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini, attraverso la promozione di strumenti che, mediante un approccio integrato e articolato su un determinato territorio, siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di lavoro, di cura familiare e del tempo libero, anche attraverso la sperimentazione di nuovi servizi e modelli di organizzazione flessibile degli orari, dei servizi di assistenza per l'infanzia, gli anziani, i servizi per la scuola, il tempo libero, la mobilità e i trasporti, gli orari dei servizi pubblici, ecc.



- Il bando ha previsto il finanziamento di 3 azioni specifiche: Azione 1 - attivazione di nuovi servizi di pubblico interesse o potenziamento di quelli già esistenti, volti a migliorare la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle persone; Azione 2 – attivazione di progetti innovativi relativi alla pianificazione e riorganizzazione del territorio, al trasporto urbano ed extraurbano, alla viabilità dedicata, finalizzati a migliorare la qualità urbana e di vita dei e nei territori e quindi volti a migliorare la conciliazione dei tempi di vita dei cittadini. Azione 3 – attivazione di accordi sugli orari e sull'organizzazione del lavoro, volti a favorire forme di flessibilità finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro dei lavoratori dipendenti



- **ELEMENTI DI SUCCESSO:** capacità dell'iniziativa di promuovere partnership pubblico-privato-terzo settore che ha assunto un valore strategico, focalizzandosi sulla centralità della dimensione territoriale, quale ambito privilegiato di lettura dei bisogni, di co-progettazione delle soluzioni e di ricomposizione delle risorse. Inoltre il bando ha rappresentato uno stimolo ad un'armonizzazione della programmazione territoriale ed integrazione delle politiche di conciliazione con altri strumenti della programmazione locale.



- L'esperienza ha contribuito alla promozione e realizzazione di **PROCESSI E PERCORSI TERRITORIALI INCLUSIVI E PARTECIPATI** che possono diffondere e rafforzare la cultura della conciliazione in uno specifico territorio, così come l'organizzazione e coordinamento di servizi e prestazioni per migliorarne l'accessibilità in base ai costi, orari, logistica e mobilità, anche attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati.